

L'avvio del P-PDTA Scompenso Cardiaco nella ASL Roma 2: l'esperienza di una rete Ospedale-Territorio

Autori: G. D'Arcangelo¹ – Giulia D'Arcangelo, Medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva presso Sapienza Università di Roma giulia.darcangelo@aslroma2.it

L.I. Ricci¹, S.Orlandi¹, F.Mondera¹, R. Gallo¹⁻², E. Megli², A. Lancia³

¹ Dipartimento di Igiene pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma;

² UOC Direzione Distretto 9 e della Committenza, ASL Roma 2;

³ UOC Casa della Salute D9, ASL Roma 2.

La gestione ottimale dello Scompenso Cardiaco richiede un coordinamento efficace tra i servizi ospedalieri e i professionisti del territorio. Le lacune nella comunicazione tra questi settori possono compromettere la qualità dell'assistenza e la patient experience. Per affrontare questa sfida è stato sviluppato un percorso di integrazione volto a creare una rete multiprofessionale e multidisciplinare per ottimizzare la gestione del paziente.

L'obiettivo è creare un percorso integrato in cui una rete di professionisti - inclusi medici di medicina generale, cardiologi ospedalieri e territoriali, medici internisti e geriatri ospedalieri, altri specialisti, infermieri specializzati e informatici aziendali - collaborino per migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza con particolare attenzione alla prevenzione attraverso lo studio dei fattori di rischio e degli stili di vita dei pazienti.

Tenendo conto delle linee di indirizzo per la gestione a livello territoriale della presa in carico del paziente cronico (DCA 7.10.2015 n. U00474) si è sviluppato un percorso che si avvale dell'expertise di cardiologi, internisti e geriatri con comprovate competenze nella diagnosi, gestione e trattamento dello Scompenso Cardiaco. Incontri multidisciplinari periodici hanno facilitato la condivisione di protocolli e linee guida. Un documento è stato redatto e revisionato dal gruppo di lavoro, integrando conoscenze specialistiche per creare un percorso assistenziale articolato in diversi setting, in base alle necessità del paziente. Il coinvolgimento della informatica aziendale ha permesso la realizzazione di una cartella clinica condivisa tra specialisti, in cui anche gli infermieri specializzati hanno la possibilità di registrare i dati sugli stili di vita in un'ottica di prevenzione

Durante il periodo di sviluppo del percorso, sono state organizzate otto riunioni in presenza e cinque online, ciascuna focalizzata su obiettivi specifici e argomenti legati alla gestione dello scompenso cardiaco. La stesura del documento è stata un processo collaborativo che ha coinvolto tutti i membri del gruppo di lavoro. Il documento finale raccoglie best practice, raccomandazioni basate sulle linee guida attuali e una flowchart dettagliata per facilitare la gestione dei pazienti, fornendo un percorso chiaro per il trattamento e il follow-up. Questo percorso portato avanti attraverso la collaborazione tra ospedale e territorio ha favorito la coesione tra i professionisti e ha favorito una crescita professionale significativa garantendo una migliore qualità dell'assistenza. Il processo di informatizzazione ha ulteriormente facilitato e integrato il percorso assistenziale e di prevenzione. La condivisione di tutto l'iter con gli MMG ha favorito la conoscenza del percorso e quindi l'invio dei pazienti da arruolare.

L'integrazione tra ospedale e territorio rappresenta un passo fondamentale per migliorare l'assistenza ai pazienti. La creazione di una rete multiprofessionale e multidisciplinare, supportata dall'informatizzazione e dall'expertise degli specialisti, si è dimostrata efficace nell'ottimizzare i percorsi assistenziali. Questo modello, potrebbe rappresentare un approccio promettente per la gestione di altre patologie croniche, migliorando l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza territoriale. In futuro, il coinvolgimento di ulteriori unità operative potrà potenziare questa rete garantendo una continuità assistenziale sempre più integrata e personalizzata.